RISOLUZIONE

del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio

del 14 febbraio 2002

sul valore aggiunto del volontariato dei giovani nel quadro dello sviluppo dell'azione della Comunità per la gioventù

(2002/C 50/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

considerando quanto segue:

(1) Il trattato stabilisce che l'azione della Comunità dev'essere intesa a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative.

(2) Con decisione n. 1031/2000/CE [1] il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il programma d'azione comunitaria «Gioventù». Questo programma riscuote un crescente successo in tutti gli Stati membri e contiene una sezione importante, consacrata al «Servizio volontario europeo», che dà una definizione chiara del volontariato transnazionale.

(3) Nelle raccomandazioni della conferenza di Umeå sul tema «La posizione dei giovani in Europa» (16, 17 e 18 marzo 2001), organizzata dalla presidenza svedese e dalla Commissione, è stato fatto riferimento all'importanza di riconoscere al volontariato dei giovani un posto ben determinato a livello europeo.

(4) Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2001 «Anno internazionale dei volontari».

(5) Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, affermano che l'Unione europea ha bisogno di una strategia globale diretta a preparare la transizione verso un'economia e una società basate sulla conoscenza e che pertanto i modelli esistenti in materia di formazione e lavoro debbono essere adattati.

(6) Il memorandum della Commissione sull'istruzione e la formazione permanente, del 30 ottobre 2000, e i lavori preparatori della Commissione sono particolarmente importanti in previsione di una sua comunicazione sulla formazione permanente. Durante le discussioni dei lavori dei precedenti semestri è stata chiaramente richiamata l'attenzione sul valore aggiunto dell'educazione informale e dell'educazione non formale che risultano dall'opera di volontariato.

(7) La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 14 dicembre 2000, relativa all'integrazione sociale dei giovani [2], invita la Commissione e gli Stati membri, nei rispettivi settori di competenza, a studiare obiettivi comuni finalizzati alla creazione per tutti i giovani che risiedono legalmente in uno Stato membro delle condizioni che consentano una partecipazione piena e totale alla vita socioeconomica.

(8) Il piano d'azione per la mobilità approvato dal Consiglio europeo di Nizza, come pure la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, dei giovani che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori [3], elencano una serie di misure intese a promuovere la mobilità. In particolare, nella raccomandazione sulla mobilità il Parlamento europeo e il Consiglio indicano una serie di misure che gli Stati membri ritengono atte a rimuovere gli ostacoli alla mobilità di coloro che svolgono attività di volontariato.

(9) La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 28 giugno 2001, sulla promozione dello spirito di iniziativa, dell'intraprendenza e della creatività dei giovani: dall'esclusione all'autonomia [4], sottolinea l'importanza dell'ambiente creativo quale preziosa risorsa.

(10) La dichiarazione n. 38 sul volontariato, allegata all'atto finale del trattato di Amsterdam, riconosce l'importante contributo delle attività di volontariato allo sviluppo della solidarietà sociale e stabilisce che la Comunità incoraggerà la dimensione europea delle organizzazioni di volontariato, ponendo particolarmente l'accento sullo scambio di informazioni e di esperienze, nonché sulla partecipazione dei giovani e degli anziani alle attività di volontariato,

CONSTATANO E RICONOSCONO CHE:

1. In tutti gli Stati membri molti giovani sono impegnati in varie forme di volontariato. Malgrado le differenze tra gli Stati membri i giovani rappresentano ovunque una quota consistente del numero totale di volontari che si impegnano attivamente nella Comunità nell'ambito di iniziative, progetti e di organizzazioni non governative di tipo essenzialmente sociale ed umanitario e per una società democratica e uno sviluppo sostenibile.

[1] GU L 117 del 18.5.2000, pag. 1.

[2] GU C 374 del 28.12.2000, pag. 5.

[3] GU L 215 del 9.8.2001, pag. 30.

[4] GU C 196 del 12.7.2001, pag. 2.

2. Diverse forme di volontariato dei giovani, anche nell'ambito dell'azione dell'Unione europea «Servizio volontario europeo» che fa parte del programma «Gioventù», rappresentano un valore sociale aggiunto dal momento che:

   a) trasmettono valori universali in materia di diritti dell'uomo, democrazia, antirazzismo, solidarietà e sviluppo sostenibile;

   b) promuovono la vita sociale, un impegno volontario e una cittadinanza attiva e rafforzano la società civile a tutti i livelli;

   c) promuovono l'integrazione sociale dei giovani, contribuiscono allo sviluppo della creatività dei giovani, dello spirito di iniziativa e dell'innovazione sociale.

3. Il volontariato dei giovani offre la possibilità ai giovani di sviluppare talune competenze personali e professionali, contribuendo così ad una maggiore occupabilità dei giovani e alla loro partecipazione nella società in generale.

4. Le organizzazioni e i progetti di giovani possiedono potenzialità importanti come contesti di apprendimento informali e non formali per i giovani e contribuiscono, anche grazie alla loro diversità, alla realizzazione dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita, che abbraccia tutti gli aspetti della vita in tutte le sue forme.

5. Le organizzazioni non governative, le organizzazioni di giovani e tutte le altre organizzazioni attive nel settore del volontariato dei giovani svolgono un ruolo specifico come ambiente in cui il volontariato dei giovani prende forma, a livello sia locale, che nazionale e europeo.

6. Gli stessi giovani impegnati in attività di volontariato hanno un ruolo importante nella messa a punto e nell'esecuzione di progetti nel quadro di diverse azioni del programma comunitario «Gioventù».

INVITANO GLI STATI MEMBRI:

Ad adottare le misure che essi reputino appropriate per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi al fine di offrire ogni opportunità al volontariato dei giovani in un contesto nazionale e internazionale.

Ad evitare che il volontariato dei giovani porti a limitare o sia usato per sostituire il lavoro retribuito potenziale o esistente.

INVITANO LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE:

1. Ad adottare misure intese a rafforzare e a sviluppare ulteriormente il ruolo delle attività di volontariato svolte dai giovani, ispirandosi se del caso agli obiettivi strategici formulati dalle Nazioni Unite nell'ambito dell'anno internazionale dei volontari.

2. A sviluppare una politica relativa al volontariato dei giovani e a rafforzare la cooperazione europea in questo settore, avvalendosi dei seguenti elementi derivanti dagli obiettivi strategici della risoluzione delle Nazioni Unite che proclama l'anno 2001 «Anno internazionale dei volontari»:

   a) l'accessibilità e la promozione del volontariato e l'informazione sul volontariato per rafforzare la diffusione di immagini positive;

   b) il riconoscimento e il sostegno del volontariato, in particolare da parte delle autorità a tutti i livelli, opinione pubblica, mezzi di informazione, imprese, datori di lavoro e società civile;

   c) il supporto dell'attività di volontariato attraverso incentivi e la formazione di volontari, i loro tutori pedagogici e le rispettive associazioni;

   d) la creazione di una rete tra gli attori interessati, con particolare attenzione per la prospettiva dei giovani stessi;

   e) l'approccio mirato alla qualità in materia di volontariato dei giovani, compresi gli aspetti legati alla sanità e alla sicurezza.

3. A riconoscere l'importanza delle esperienze maturate nell'ambito del volontariato svolto dai giovani e a concentrare e a scambiare buone prassi per quanto riguarda il volontariato dei giovani.

4. A sostenere tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del volontariato dei giovani.

5. A rendere il volontariato più facilmente accessibile ai giovani e ad evitare ogni forma di esclusione o discriminazione sociale.

6. A promuovere e ad appoggiare la ricerca in materia di volontariato dei giovani mediante un monitoraggio regolare degli sviluppi sul campo e mediante appropriate decisioni strategiche.

7. A coinvolgere le organizzazioni non governative, le organizzazioni giovanili e tutte le altre organizzazioni che sono attive nel volontariato dei giovani ed i giovani stessi che svolgono attività di volontariato nell'elaborazione e nell'esecuzione di una politica di sostegno del volontariato dei giovani. Ciò deve avvenire in un clima di partecipazione e avvalendosi dell'esperienza dei volontari e delle loro associazioni.

8. Ad integrare queste misure o questi obiettivi politici nel seguito che può risultare dal «Libro bianco gioventù», pubblicato dalla Commissione delle Comunità europee.

INVITANO LA COMMISSIONE:

1. A porre in essere sinergie tra le iniziative della Comunità europea, del Consiglio d'Europa e di altre organizzazioni internazionali, sotto il profilo sia strategico sia operativo.

2. A tener conto dell'importante contributo che i giovani impegnati nel volontariato apportano alle attività del programma d'azione «Gioventù» e ad esaminare, all'atto della valutazione e dell'ulteriore sviluppo del programma stesso, in che modo si possa incoraggiare ulteriormente il volontariato dei giovani.

AUSPICANO CHE:

La presente risoluzione contribuisca allo sviluppo della politica di cooperazione nel settore della gioventù, nel rispetto del principio di sussidiarietà, in particolare riconoscendo il valore aggiunto del volontariato attuato con i giovani e dai giovani.